

TRASPORTI 2 La manovra finanziaria riduce i trasferimenti statali per le aziende pubbliche e riduce drasticamente il turn over

La scure dei tagli pesa sul Ctp

Bene il bilancio del 2009, in crescita anche dati dell'organico: i dipendenti sono 252

di **BARBARA SCARDIGNO**

□ Bilancio positivo per il Consorzio trasporti pubblici di Taranto. L'azienda gode di ottima salute ma sulla solidità del consorzio pesa la scure dei tagli della Manovra finanziaria che riduce i trasferimenti statali per i trasporti pubblici locali e riduce drasticamente il turn over.

A spiegarlo ieri in conferenza stampa al quarto piano di Palazzo del Governo sono stati l'assessore al Bilancio Giampiero Mancarelli (la Provincia è socio di maggioranza del consorzio) e lo stesso presidente del Ctp Giovanni D'Auria.

Bene il bilancio del 2009 che avrebbe chiuso con un attivo da 50 mila euro se la voce non fosse stata neutralizzata comunque da un passivo di 200 mila euro di tasse da versare. In crescita anche dati dell'organico: i dipendenti sono passati in pochi anni da 225 a 252 unità. Sono stati abbattuti i fitti passivi trasformati in rate di mutuo e si è proceduto all'informatizzazione dei servizi. L'azienda - ha rimarcato Mancarelli - rischia tuttavia di subire un duro colpo dalle decurtazioni del dieci per cento delle risorse per il trasporto pubblico da trasferire alle regioni con conseguente taglio dei contratti di servizio (un milione e mezzo di euro in meno) e al blocco del turn over del 20 per cento.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati aziendali del Ctp sotto la guida di Giovanni D'Auria - ha confermato l'assessore al Bilancio - tuttavia la manovra di Tremonti non potrà che penalizzare il servizio, viene ridotto del 10 per cento il trasferimento statale oggi previsto in 15 milioni di euro il che significherebbe avere meno corse, meno servizi per i cittadini che utilizzano il trasporto pubblico. A questo si aggiunge la beffa: c'è un concorso in atto e la Finanziaria se verrà approvata in questo modo prevede il blocco del turn over del 20 per cento, cioè ogni dieci uscite potremo prendere solo due nuove unità. Ecco spiegata,

dunque, la scelta dei vertici del Ctp di sospendere il concorso in attesa di capire cosa accadrà. Si tratta di un comportamento ispirato a rigore e responsabilità».

A illustrare le novità dell'azienda D'Auria «L'azienda è virtuosa, le tariffe sono bloccate, nonostante i costi siano lievitati, stiamo patrimonializzando, abbiamo sedi di proprietà del Ctp, abbiamo informatizzato tutte le sedi della società. Stiamo lavorando, per migliorare sempre di più i servizi, migliorare l'offerta del territorio».

Poi, sulla sospensione delle procedure di selezione del concorso, oggetto anche di una interrogazione in consiglio provinciale presentata da Augusto

Pardo (Pdl) D'Auria ha spiegato: «Successivamente alla pubblicazione del bando è mutata la normativa relativa al certificato di abilitazione professionale che ogni aspirante autista deve possedere. Ciò ha comportato la necessità, per tutti i concorrenti, di convertire l'abilitazione professionale secondo le nuove direttive introdotte dal codice della strada. Da non sottovalutare, inoltre, gli aspetti già evidenziati e legati essenzialmente alle ricadute che la manovra del Governo determinerà per le società come la nostra. Se dovessimo registrare una riduzione di servizi è chiaro che non solo non potremo più assumere ma addirittura saremo costretti a rivedere il nostro piano aziendale».



CTP Da sinistra, Giovanni D'Auria, Giampiero Mancarelli e Mimmo Rochira (A. Ingenito)

TRASPORTI 3 L'ha predisposta l'Amat su sollecitazione della Circoscrizione e dei cittadini del quartiere

Una linea interna per il Paolo VI

□ Da settembre Paolo VI avrà un bus interno, in grado di collegare tutte le zone del quartiere. Inoltre saranno rimodulate le linee 17 e 24, che collegano Paolo VI al resto della città.

Le novità sono emerse nel corso di una riunione del Consiglio Circoscrizionale, che ha visto la partecipazione del presidente dell'Amat Walter Poggi.

Raccogliendo le numerose lamentele dei cittadini, la Circoscrizione aveva chiesto l'istituzione di una navetta interna e una riduzione dei tempi di percorrenza delle linee esistenti.

Il piano presentato dall'Amat martedì, approvato dal Consiglio all'unanimità, va proprio in questa direzione.

La nuova circolare avrà una corsa di andata e una di ritorno. Sarà in grado di coprire l'intero quartiere raggiungendo l'ospedale Nord, il Cisi, l'Ipercoop, la Cittadella della Carità, il Politecnico, la Motorizzazione Civile e tutte le principali strutture di Paolo VI.

Come detto, saranno snelliti i percorsi delle linee 17 e 24 con l'obiettivo di raggiungere il resto della città mezz'ora prima.

«Siamo soddisfatti - ha dichiarato il presidente circoscrizionale Emanuele Di Todaro - le nostre richieste sono state accettate al 90%. Speriamo che venga accolta anche un'altra proposta: una corsa gratuita per Lido Azzurro nel mese di agosto, così com'è stato fatto per il quartiere Tamburi».

Di Todaro ha poi ricordato che sono in corso i lavori per la ristrutturazione delle pensiline e per la segnaletica stradale.

Il presidente dell'Amat ha invece sottolineato che la navetta rappresenta una forma di mobilità innovativa, che potrebbe essere sfruttata in futuro anche per Talsano, Lama e San Vito, altre zone periferiche molto distanti dal centro.



dell'appalto dei parcheggi al massimo ribasso»

Crediamo che una riflessione, su tale importante questione, sia più che mai necessaria per costruire un modello di gestione del Piano che risponda alle attese di un territorio che non è in grado più di sostenere ritardi e conflittualità, con affidamenti che affannosamente si susseguono, Comune dopo Comune, secondo modalità e criteri non sempre tra loro coerenti.

Ritornando a Taranto, ci stupisce e non poco la scelta di affidare l'appalto dei parcheggi al massimo ribasso. Senza ripetere concetti ormai noti e condivisi, ci troviamo in questo caso costretti ad evidenziare le responsabilità di un'Amministrazione che rischia con tale decisione di incentivare situazioni di incerta legalità, ormai sistematicamente connesse a ribassi anomali privi di qualsiasi logica economica. Continuiamo a non comprendere, o meglio preferiamo lasciare le conclusioni al ragionamento di chi osserva con attenzione tali fenomeni, come si possa parlare di impresa quando in una commessa i ricavi si fermano ben al di sotto dei costi preventivabili applicando le leggi ed i contratti di lavoro. E' dunque un problema di legalità, che rimanda direttamente alle scelte di una stazione appaltante che

decide di far competere le imprese, o presunte tali, solo sul prezzo anziché sulle qualità tecniche ed organizzative.

Oltretutto, l'obiettivo di conseguire le premialità previste dalla Regione trattenendo il ribasso d'asta, può essere lo stesso perseguito attraverso altre vie che l'Amministrazione ha in passato percorso in affidamenti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. I risparmi, inoltre, sono solo apparenti - opere mal eseguite e massiccio ricorso al contenzioso - mentre sono certi i costi sociali indotti dal ribasso anomalo.

Se questa sarà la modalità prevalente per spendere le risorse di Area Vasta, c'è da essere seriamente preoccupati per le sorti del nostro territorio. A questo punto, appare quanto mai indispensabile concertare regole, criteri e strumenti per affrontare con la dovuta trasparenza, concorrenzialità ed attenzione alle imprese del territorio, la futura stagione della spesa pubblica.

ANTONIO MARINARO

Presidente Ance Taranto - Sezione Costruttori Edili di Confindustria Taranto

